

Pace e governance globale: rifondare il multilateralismo dopo il Patto per il Futuro

ASviS Live - 3 novembre 2025





Gli SDGs nel mondo: alcuni dati chiave

Una persona su dieci è ancora in stato di povertà

272 milioni di bambini non vanno a scuola, il 36% nei Paesi a basso reddito contro il 3% dei Paesi ad alto reddito

Nei 131 Paesi considerati nessuno raggiunge un punteggio adeguato rispetto alla parità di genere

1,12 miliardi di persone vivono in baraccopoli

Quasi una persona su 11 soffre la fame

I rifugiati sono 37,8 milioni

Ogni giorno gli scarti alimentari sarebbero sufficienti a fornire un miliardo di pasti

2,2 miliardi non hanno accesso ad acqua potabile sicura, 3,4 miliardi a servizi igienico-sanitari adeguati, 1,7 miliardi vivono in abitazioni prive di servizi igienici

Il tasso di disoccupazione è al 5%, ma il 58% dei lavoratori ha un'occupazione informale

I progressi nella salute globale stanno rallentando dopo decenni di miglioramenti.

47 mila specie sono a rischio di estinzione

Le emissioni di CO₂ nell'industria sono aumentate dell'8,3% rispetto al 2015

La copertura forestale globale continua a regredire

Il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato (+1,55°)

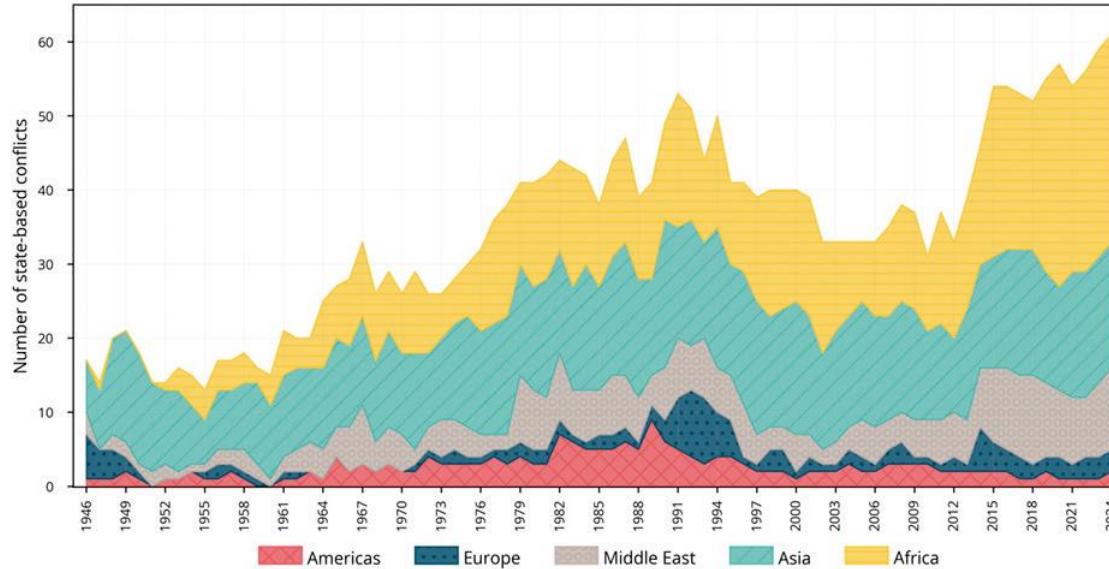
Nel 2030 645 milioni non avranno accesso all'elettricità e 1,8 miliardi a fonti pulite per la cottura del cibo



Lo scenario internazionale: la tragica crescita dei conflitti

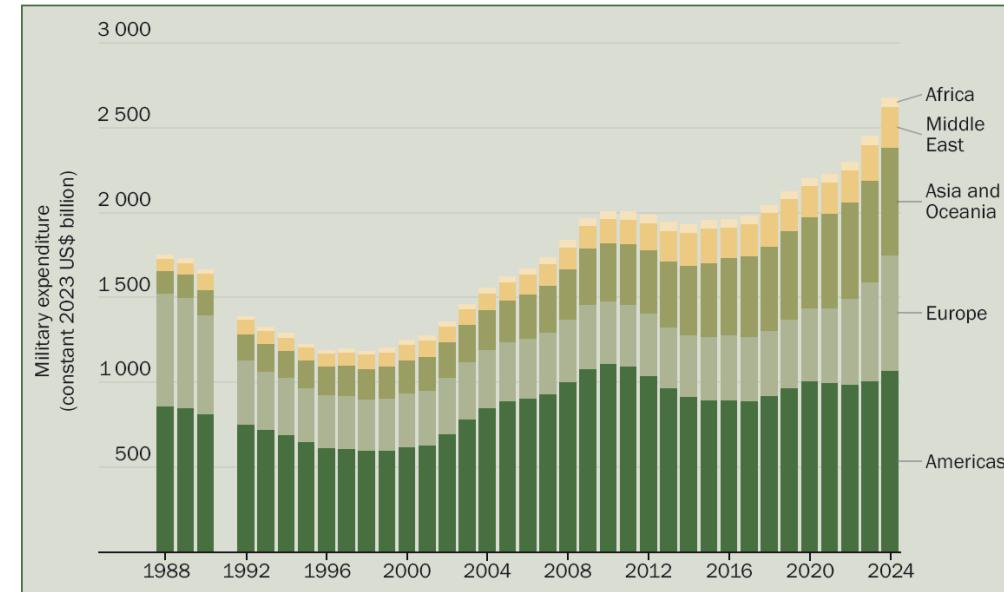


State-based conflicts by region (1946-2024)



Based on UCDP 25.1 data

59 conflitti, record dalla fine della Seconda guerra mondiale. 50mila vittime civili nel 2024. Nel biennio 2023-2024 uccisi circa quattro volte più bambini/i e donne rispetto a quello precedente: di questi, otto decessi infantili e sette femminili su 10 si sono verificati a Gaza



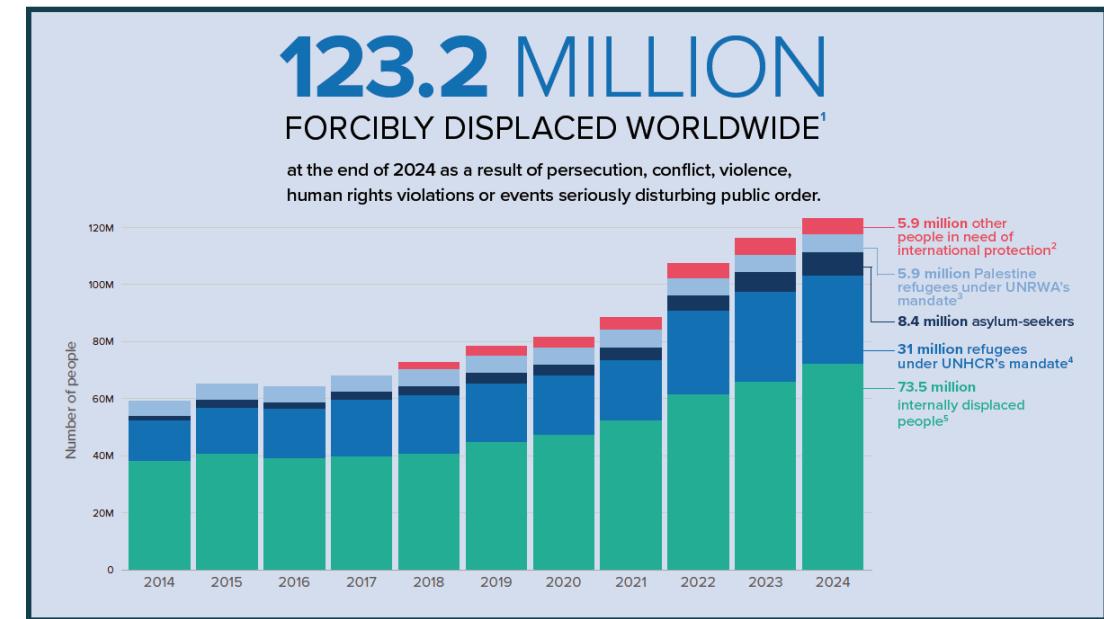
Record di 2.700 miliardi di dollari in spesa militare nel 2024. Trend in crescita, con stime tra 4.700 e 6.600 miliardi al 2035, una cifra pari a quattro-cinque volte quella registrata alla fine della Guerra Fredda



Crisi umanitarie e diritti violati



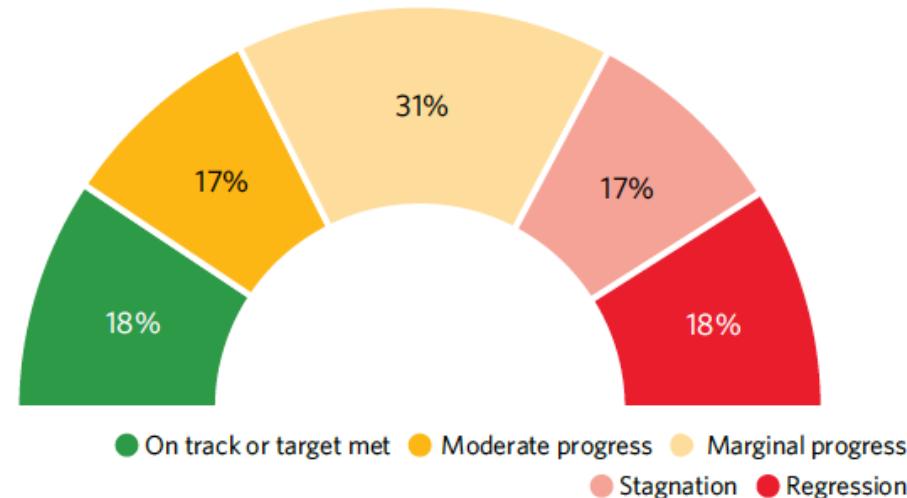
- La domanda di aiuti cresce, ma la disponibilità di risorse si riduce drammaticamente
- Sono oltre **123 milioni** le persone forzosamente sfollate, un **numero raddoppiato in dieci anni** come conseguenza di conflitti, ma anche di alluvioni e siccità determinate dai cambiamenti climatici
- **Drammatico taglio dei fondi destinati al sistema delle Nazioni Unite:** -30% rispetto al 2023 (da 69 a 50 miliardi di dollari)
- I tagli agli aiuti impattano sui bisogni primari di un numero di persone compreso tra **30 e 60 milioni**
- Il costo annuale del servizio sul debito dei Paesi in via di sviluppo ha raggiunto il livello senza precedenti di **1.400 miliardi di dollari all'anno**, mentre la crisi climatica sta infliggendo danni gravissimi soprattutto alle popolazioni di tali Paesi



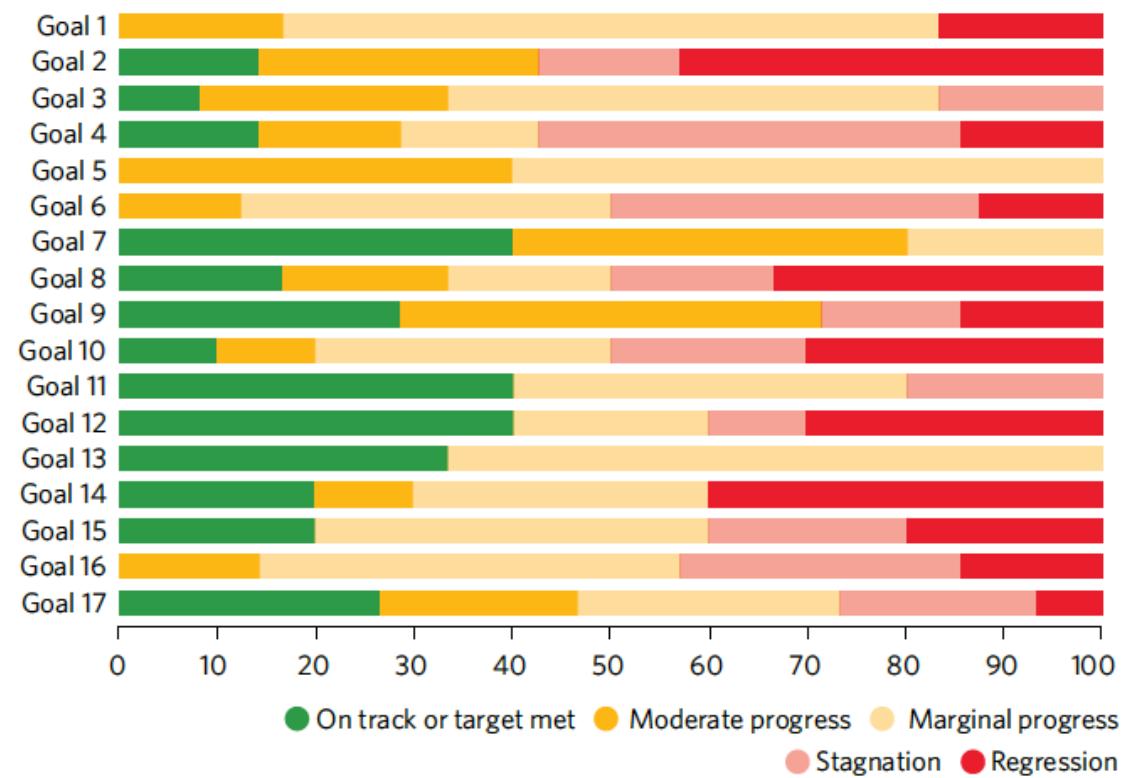
Gli SDGs nel mondo: solo il 18% dei Target sulla buona strada alla scadenza 2030



Overall progress across targets based on 2015-2025 global aggregate data



Progress assessment for the 17 Goals based on assessed targets, by Goal (percentage)



Gli sforzi della diplomazia per la pace, la tutela dei diritti e la partnership



- L'ampia maggioranza dei leader mondiali continua ad affermare che l'Agenda 2030 è la soluzione per superare le molteplici crisi attuali
- Con l'impegno di Siviglia per la finanza allo sviluppo di fine giugno 2025, i leader mondiali (esclusi Stati Uniti e Israele e astensione dell'Argentina nella Risoluzione dell'UNGA) hanno riconfermato la determinazione a perseguire gli SDGs assumendo precisi impegni per far sì che i bilanci pubblici, le politiche fiscali, le regole della finanza privata e la cooperazione allo sviluppo siano orientati a realizzare l'Agenda 2030, oltre a **riformare l'architettura finanziaria globale in un quadro di riaffermata fiducia nel multilateralismo**
- A New York a luglio, in sede di HLPF per gli SDGs, 154 Paesi hanno approvato una **Dichiarazione ministeriale** (con il voto contrario di Stati Uniti e Israele, e l'astensione di Paraguay e Iran) in cui si legge: "**Riaffermiamo con forza il nostro impegno a implementare efficacemente l'Agenda 2030** [che] rimane la nostra tabella di marcia generale per raggiungere uno sviluppo sostenibile e superare le molteplici crisi che ci troviamo ad affrontare"
- Nei dialoghi informali tra Stati membri, in sede di Assemblea Generale ONU, **per l'attuazione del Patto sul Futuro si è convenuto che i Paesi sviluppino tabelle di marcia definendo obiettivi chiari, responsabilità istituzionali e strumenti legislativi**, allineati ai processi di sviluppo dell'Agenda 2030



L'Agenda 2030 nell'Unione europea: ritardi e arretramenti



Rispetto al 2010, per la media dei Paesi UE:

- tre Goal peggiorano:** 10, 15, 17
- sette migliorano in modo molto contenuto:** 1, 2, 3, 4, 6, 12, 16
- cinque sono in crescita significativa:** 7, 8, 9, 11, 13
- un Goal risulta in deciso miglioramento:** 5

Rispetto all'anno precedente:

- quattro Goal peggiorano:** 2, 6, 16 , 17
- sei migliorano un poco:** 1, 3, 4, 8, 10, 11
- cinque crescono in modo significativo:** 5, 7, 9, 12, 13

Dei 19 Target (obiettivi quantitativi) analizzati, dieci (il 53% del totale) sono raggiungibili entro il 2030, sette (37%) non appaiono tali e due presentano andamenti discordanti tra breve e lungo periodo

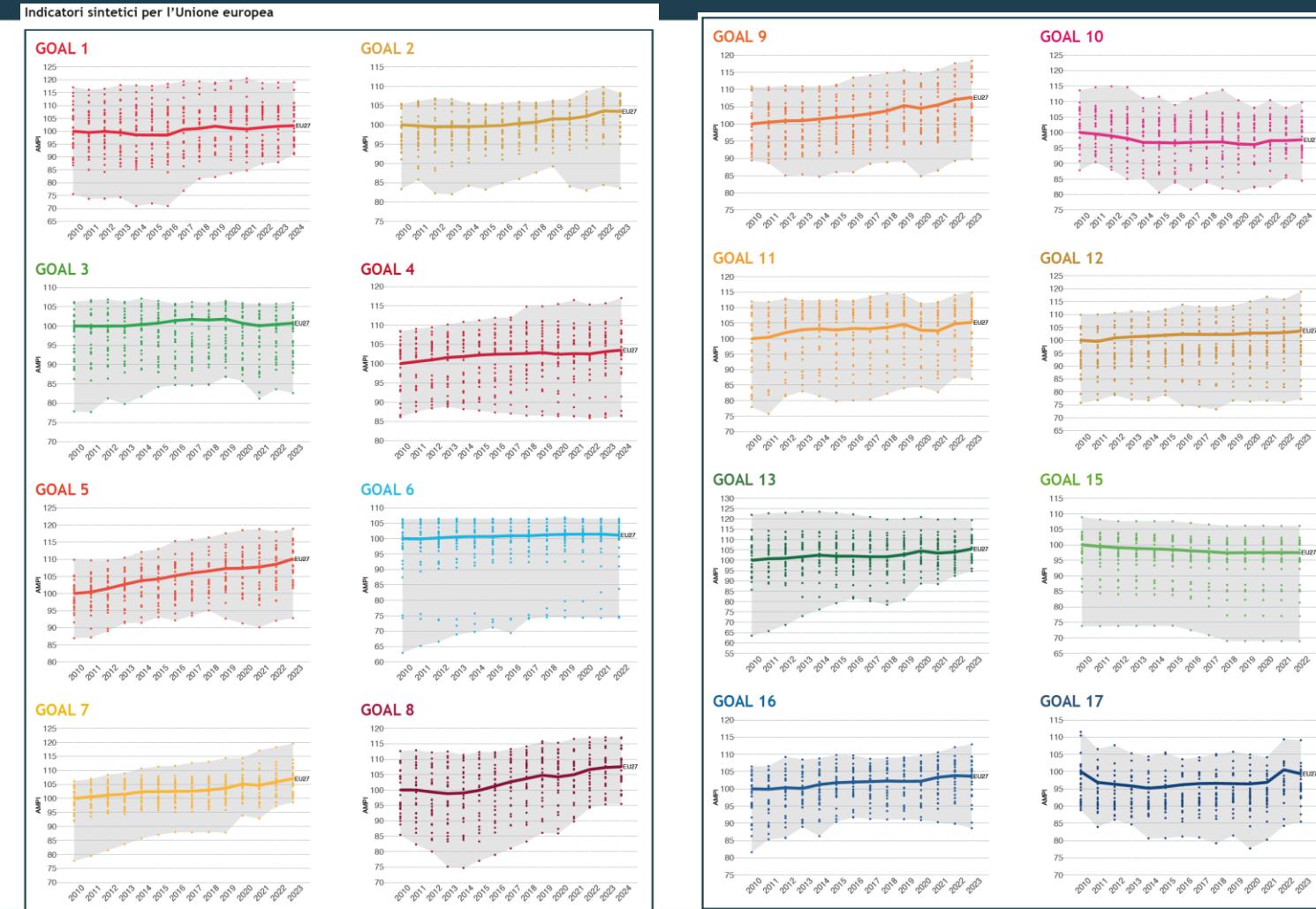


L'Agenda 2030 nell'Unione europea: ritardi e arretramenti



Gli impegni formali assunti dalle istituzioni europee appaiono in linea con l'Agenda 2030:

- il Consiglio si è nuovamente impegnato ad affrontare la triplice crisi planetaria (clima, biodiversità e inquinamento)**
- il programma di mandato 2024-2029 della Commissione appare coerente con questi principi e dichiarazioni**
- guardando alle scelte concrete delle diverse istituzioni, tuttavia, risultano evidenti le contraddizioni con gli impegni**



L'Agenda 2030 nell'Unione europea tra promesse e contraddizioni



- L'UE rischia di perdere il ruolo di “campionessa dello sviluppo sostenibile”

Guardando alle scelte concrete della Commissione, del Parlamento e del Consiglio risultano evidenti gravi contraddizioni, quali:

- **l'assenza di una valutazione (prevista dal Patto sul Futuro) sull'impatto dell'aumento delle spese militari sugli SDGs**, anche a seguito degli impegni assunti dai Paesi europei in sede NATO;
- **l'arretramento di alcune politiche commerciali** (in particolare negli accordi con gli Stati Uniti), **aprendo alla possibilità di rivedere alcuni aspetti della legislazione vigente** sull'importazione di prodotti provenienti da deforestazione, sulla tassa sul carbonio alle frontiere (CBAM), di esaminare gli impatti delle Direttive su rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e dovere di diligenza (CS3D) sulle aziende USA, aumento delle importazioni di LNG dagli USA;
- **le eccessive semplificazioni sulla rendicontazione di sostenibilità e sul dovere di diligenza**, adottate in assenza di valutazioni d'impatto sistemiche e sul medio-lungo termine, che come notato anche dalla BCE indeboliscono in modo significativo il quadro normativo europeo, rendendo **l'Unione più esposta ai rischi fisici e di transizione** incidenti sulla **stabilità finanziaria**;
- **il ritardo nella conferma del target di taglio delle emissioni del 90% di gas serra al 2040**



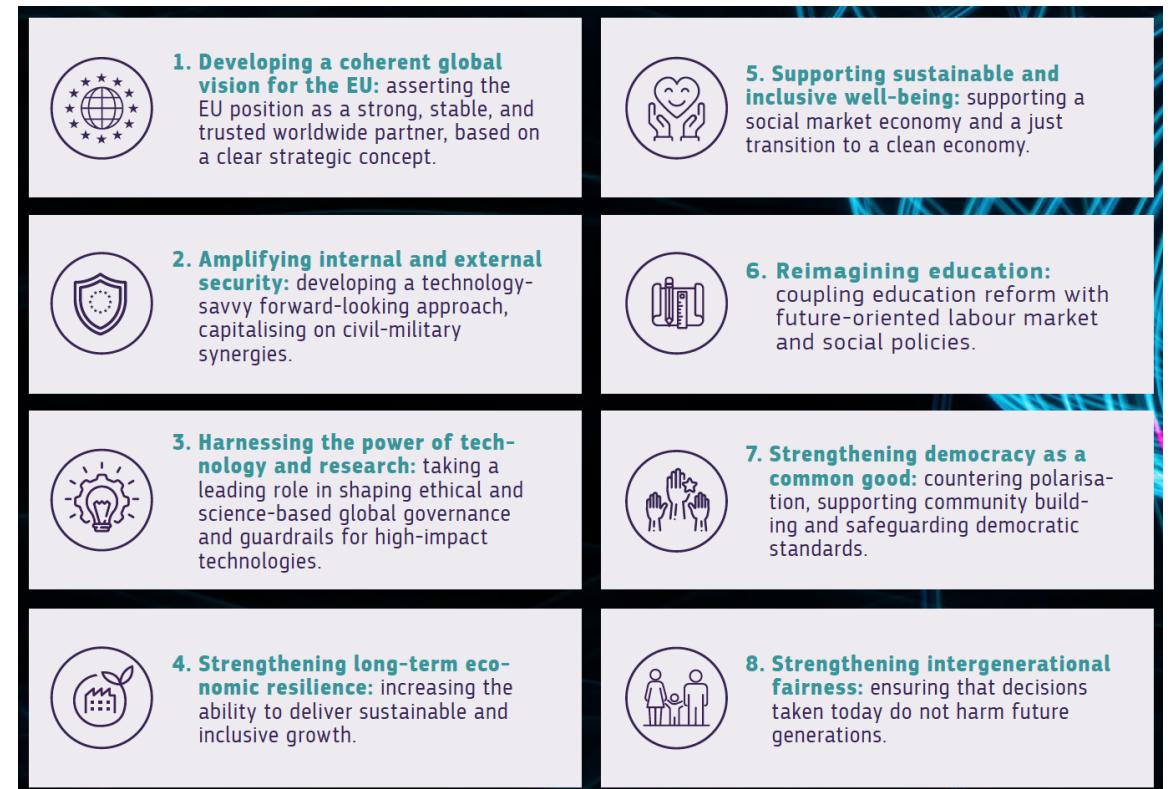
L'urgenza di una coerente visione globale per l'UE, proiettata al futuro



- Riflettere sulle indicazioni della previsione strategica (*strategic foresight*) 2025 per rispondere alle sfide di “un nuovo ordine mondiale basato sul potere”

Nel suo discorso sullo Stato dell’Unione pronunciato al Parlamento europeo il 10 settembre 2025, Ursula von der Leyen ha enfatizzato la difficile situazione internazionale con cui l’Europa deve confrontarsi, **definendo la situazione attuale e prospettica come il frutto di “uno scontro per un nuovo ordine mondiale basato sul potere”**.

L’UE deve rispondere con più unità, per divenire più indipendente ma comunque aperta al mondo, ferma nella difesa dei propri valori, della propria libertà e della capacità di scrivere il proprio destino (cfr. Commissione europea - Relazione di previsione strategica, 9 settembre 2025).



L'opinione delle persone e delle imprese sulle politiche europee



Secondo Eurobarometro:

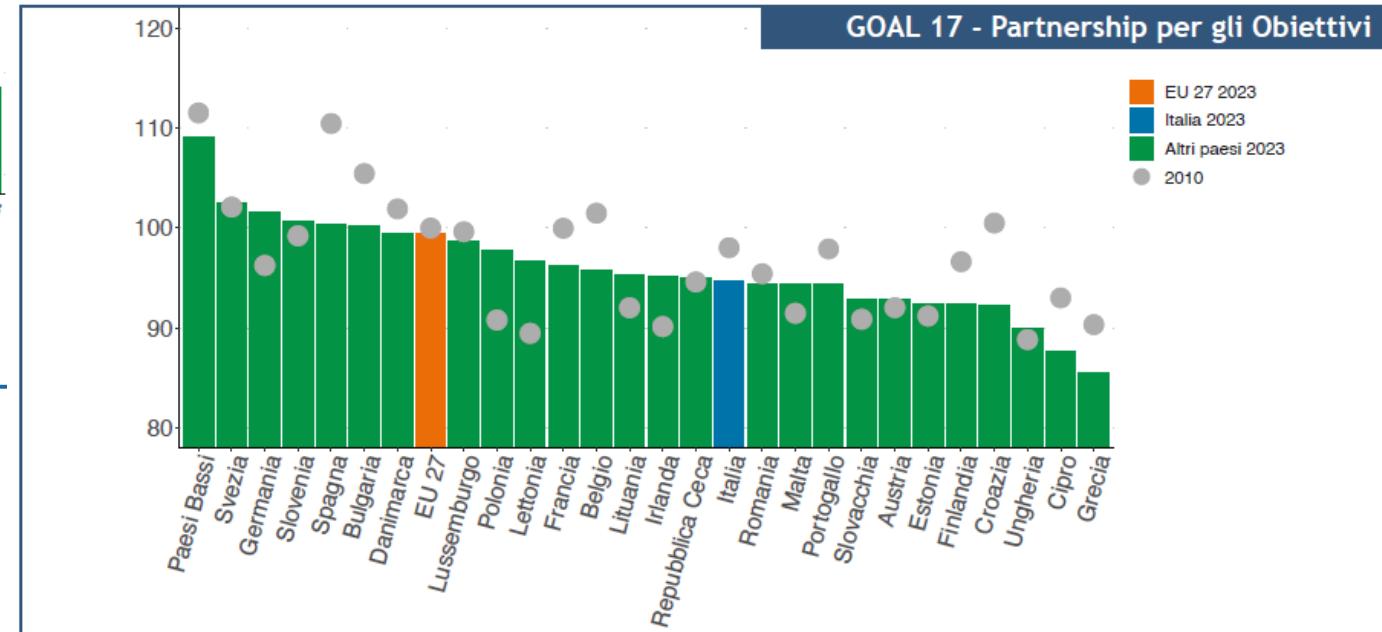
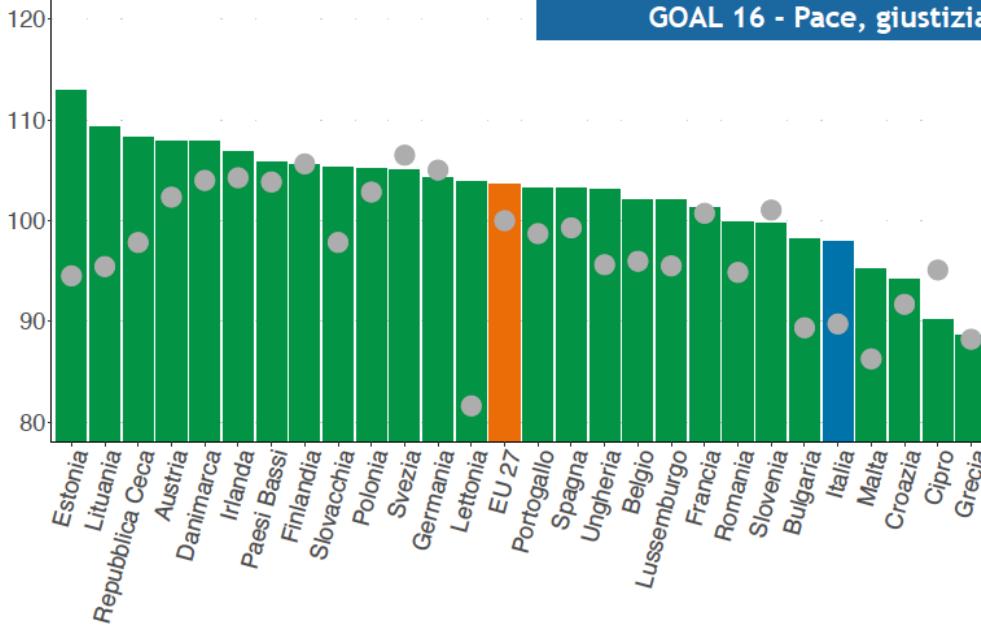
- la stragrande maggioranza degli europei ritiene che il cambiamento climatico sia un problema serio (85% UE, 86% IT)
- oltre tre quarti (77% UE - 85% IT) pensano che il costo dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sia molto più elevato degli investimenti necessari per una transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette
- otto intervistati su 10 (83% UE, 88% IT) ritengono che prepararsi meglio agli effetti negativi dei cambiamenti climatici migliorerà la vita dei cittadini dell'UE
- quasi quattro su 10 (38% UE) e il 48% degli italiani si sentono personalmente esposti a rischi ambientali e climatici
- oltre la metà degli intervistati (52% UE, 61% IT) ritiene che i media tradizionali non forniscano informazioni chiare sul cambiamento climatico e il 49% dei cittadini UE (35% IT) ritiene che sia difficile distinguere tra informazioni affidabili e disinformazione sui social media

Secondo YouTrend:

- il 63% dei dirigenti d'impresa intervistati sostiene piani obbligatori di transizione climatica per le grandi aziende
- la metà afferma che la rendicontazione sulla sostenibilità rafforza le opportunità di investimento, mentre il 55% la collega alla competitività
- due terzi degli intervistati ritengono che l'UE debba dare l'esempio a livello globale in materia di standard di sostenibilità e che le riforme Omnibus rischiano di aumentare i costi e di ridurre l'allineamento con gli standard globali



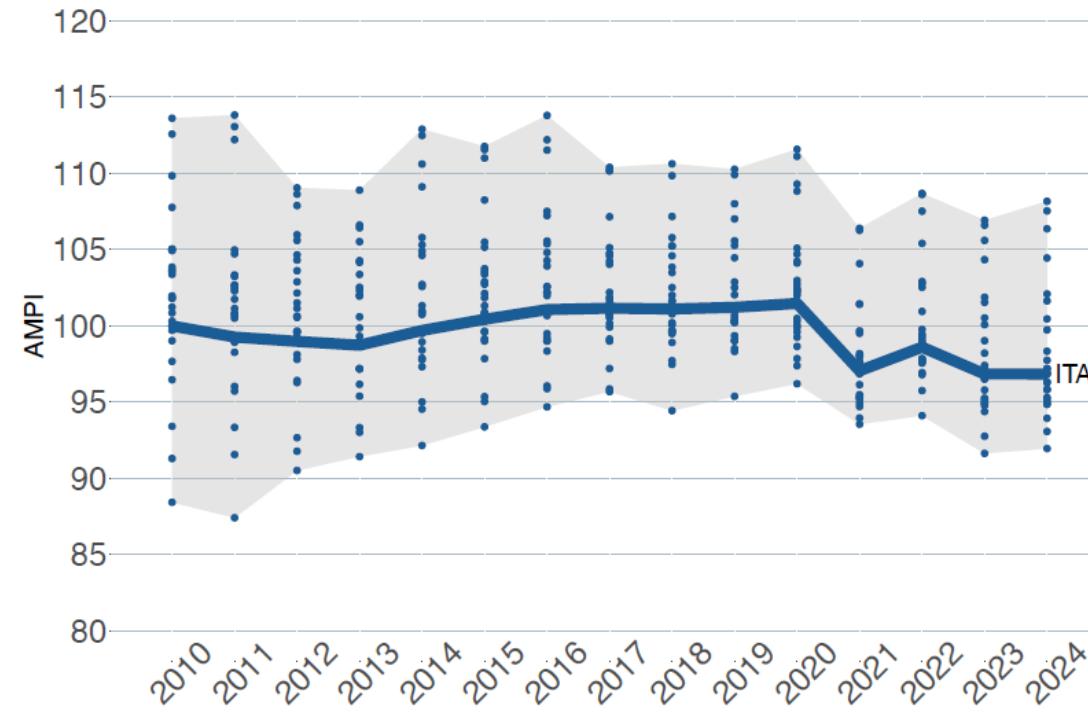
L'Italia rispetto l'UE su pace e multilateralismo



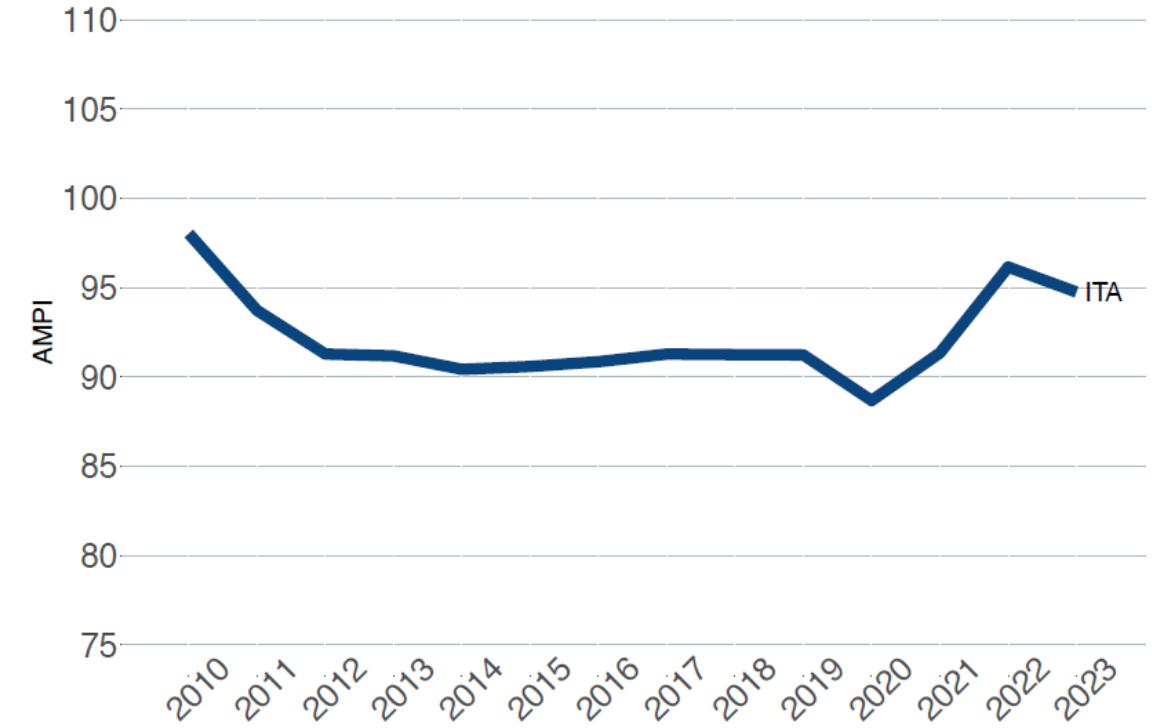
La situazione dell'Italia su pace e multilateralismo



GOAL 16



GOAL 17



La situazione dell'Italia su pace e multilateralismo



| DIMENSIONE ISTITUZIONALE | | |
|--------------------------|--|-------------|
| TARGET | OBIETTIVO QUANTITATIVO | VALUTAZIONE |
| 16.3 | Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena | ● |
| 16.7 | Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019 | ● |
| 17.2 | Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo | ● |

● raggiungibile/avvicinabile ● andamento discordante ● non raggiungibile





Le proposte «settoriali» dell'ASviS

| INTERVENTI SETTORIALI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI ACCELERAZIONE | |
|---|-------------------------------------|
| Di seguito riportiamo i titoli degli interventi settoriali proposti da ASviS a partire dal Rapporto Annuale 2023 (quelli trattati in questo Rapporto sono indicati con <input checked="" type="checkbox"/>). | |
| 1. Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani non autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disegualanze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati | |
| a. Contrastare la povertà, il precariato e il lavoro povero | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. Contrastare la povertà minorile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| c. Attuare la riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| d. Operare una redistribuzione del carico fiscale | |
| e. Favorire i flussi migratori regolari, integrare gli immigrati e tutelare i minori non accompagnati | |
| 2. Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole | |
| a. Favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. Rafforzare l'approccio integrato tra le politiche per l'agroalimentare | <input checked="" type="checkbox"/> |
| c. Accrescere la responsabilità sociale delle aziende agricole in un'ottica di filiera | |
| 3. Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale | |
| a. Definire un piano di attuazione del principio della salute in tutte le politiche | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. Potenziare le risorse e i servizi sanitari migliorando il coordinamento pubblico-privato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| c. Rafforzare i sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale sulla salute e prepararsi agli effetti di catastrofi ambientali e sanitarie nell'ottica "one health" | |
| d. Combattere il disagio psichico, promuovere stili di vita sani, prevenire le dipendenze e la violenza familiare e sociale | |
| e. Promuovere un'infrastruttura pubblica europea per lo sviluppo di vaccini e farmaci | |
| 4. Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale | |
| a. Migliorare gli apprendimenti, rafforzare il contrasto alla dispersione e l'inclusione | |
| b. Potenziare i servizi all'infanzia | |
| c. Educare allo sviluppo e alla cittadinanza globale | |
| d. Investire sull'istruzione e la formazione di qualità a tutte le età | |
| e. Attrarre all'insegnamento i giovani laureati | <input checked="" type="checkbox"/> |
| f. Creare un organismo indipendente per disegnare migliori politiche per l'istruzione e la formazione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 5. Aumentare l'occupazione femminile, assicurare i servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple | |
| a. Promuovere l'occupazione femminile stabile e di qualità | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. Rafforzare i servizi sociali e stimolare la condivisione dei carichi di cura | <input checked="" type="checkbox"/> |
| c. Prevenire e combattere le discriminazioni multiple | |
| 6. Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi | |
| a. Definire un piano integrato per la protezione e il ripristino della natura | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. Assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi nel rispetto del nuovo art. 9 della costituzione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| c. Investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico | |
| d. Dotarsi di nuovi strumenti conoscitivi e nuove statistiche per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità | <input checked="" type="checkbox"/> |

| |
|--|
| 7. Aumentare al massimo la produzione elettrica rinnovabile |
| a. Portare le rinnovabili nel settore elettrico al 100% al 2035 |
| b. Per una transizione giusta, e per l'eliminazione della povertà energetica |
| 8. Ridurre la fragilità sul mercato del lavoro di donne, giovani e immigrati, potenziare le politiche attive e migliorare le condizioni di lavoro |
| a. Potenziare le politiche attive per l'occupazione, specialmente dei giovani |
| b. Ridurre la fragilità delle donne, giovani e immigrati nell'accesso al mondo del lavoro |
| c. Migliorare le condizioni di lavoro |
| 9. Investire in infrastrutture sostenibili, orientare il sistema produttivo verso l'industria 5.0, potenziare la ricerca e l'innovazione |
| a. Stimolare la trasformazione verso il modello di industria 5.0 |
| b. Pianificare e realizzare infrastrutture sostenibili e resistenti al cambiamento climatico |
| c. Stimolare la ricerca e l'innovazione per la sostenibilità |
| 10. Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e nella transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali |
| a. Attuare il regolamento europeo per il ripristino della natura |
| b. Attuare la direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD) |
| c. Promuovere la riforma organica del governo del territorio e una coerente legge sulla rigenerazione urbana |
| d. Costituire gli organi di governo del piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) e avviare d'urgenza l'attuazione operativa |
| e. Puntare sulla mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria |
| f. Potenziare le infrastrutture verdi urbane e periurbane coordinando i piani di ripristino della natura nella pianificazione urbanistico-territoriale |
| g. Rafforzare le politiche per le aree interne e la montagna |
| 11. Migliorare sostenibilità e trasparenza delle imprese, promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica Amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi |
| a. Attuare le direttive europee sulla rendicontazione di sostenibilità, sulla lotta al green-washing, sul dovere di diligenza delle imprese |
| b. Accrescere l'empowerment del consumatore |
| c. Difendere e sostenerne il green social procurement |
| 12. Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'intelligenza artificiale, rafforzare la partecipazione democratica |
| a. Garantire lo stato di diritto e uno sviluppo equo ed efficiente del sistema giudiziario |
| b. Tutelare i diritti e contrastare mafia e corruzione |
| c. Sviluppare una governance etica per l'IA, aumentare trasparenza e partecipazione democratica |
| 13. Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte |
| a. Promuovere pace e sicurezza |
| b. Rafforzare la coerenza delle politiche pubbliche di assistenza allo sviluppo |
| c. Raggiungere lo 0,7% nel rapporto assistenza pubblica allo sviluppo e reddito nazionale lordo |
| d. Aumentare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo e assicurare la partecipazione della società civile |

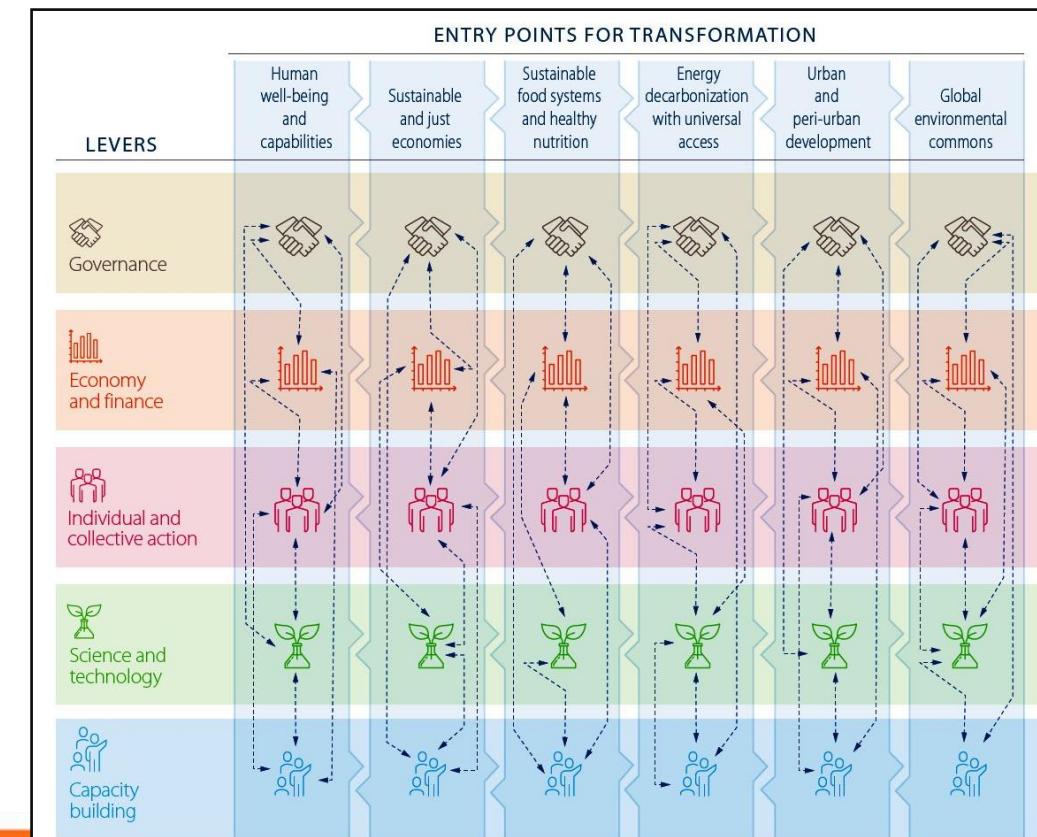
Le proposte dell'ASviS per il “Piano per l'Accelerazione Trasformativa” (PAT)



- L'Italia deve rispettare l'impegno assunto in sede ONU nel 2023 definendo un PAT per l'Agenda 2030

Il PAT proposto dall'ASviS è costruito con la metodologia proposta dal gruppo di scienziati che ha prodotto un apposito Rapporto per l'ONU (GSDR 2023), proponendo azioni che riguardano:

- cinque “leve trasformative”:** governance, economia e finanza, azione individuale e collettiva, scienza e tecnologia, sviluppo delle capacità
- sei “punti d'ingresso” chiave:** benessere e capacità umane; economie sostenibili e socialmente eque; sistemi alimentari sostenibili e alimentazione sana; decarbonizzazione dell'energia e accesso universale; sviluppo urbano e periurbano; protezione dei beni comuni ambientali globali



Costruire una governance in grado di affrontare le sfide odierne e future



- L'attuazione del Patto sul Futuro e la Dichiarazione sulle future generazioni spingono l'Italia a dotarsi di una governance anticipante e a migliorare il coordinamento delle politiche. In particolare:
- I'ASViS saluta con soddisfazione l'approvazione della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) e intergenerazionale delle nuove leggi: ciò consente di rafforzare la capacità dell'Italia nel disegnare interventi con la prospettiva di lungo termine promossa dall'Agenda 2030
- è però necessaria la piena attuazione del Patto sul Futuro nelle sue diverse dimensioni, attraverso una tabella di marcia con chiari obiettivi, responsabilità, mezzi d'implementazione e rendicontazione, valorizzando i meccanismi istituzionali esistenti, evitando duplicazioni. Per questo l'Italia deve:
 - costruire una capacità e strutture di *strategic foresight* in grado di dialogare con la società e di facilitare decisioni lungimiranti
 - dotare la Pubblica amministrazione di un'adeguata capacità di *foresight* e di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sulle future generazioni e di genere
 - istituire un'Assemblea Nazionale sul Futuro, allo scopo di coinvolgere la società civile italiana, e specialmente le giovani e i giovani, nella progettazione del futuro comune



Una selezione delle proposte per i «punti d'ingresso»



| Pace, multilateralismo e difesa | Benessere e capacità umane | Benessere inclusivo e dignità della persona | Politiche industriali e d'innovazione per la sostenibilità | Decarbonizzare l'energia e rendere le città sostenibili | Proteggere i beni comuni ambientali |
|---|---|--|---|---|---|
| <p>Assicurare che le spese militari non compromettano gli investimenti per Agenda 2030</p> <p>Italia proattiva nella riduzione del debito dei Pvs e nella riforma delle istituzioni multilaterali</p> <p>Si auspica che l'intenzione del Governo di riconoscere lo Stato di Palestina si trasformi in realtà</p> | <p>Potenziare le iniziative per ridurre i rischi per la salute conseguenti alla crisi climatico-ambientale</p> <p>Realizzare un Sistema di Monitoraggio della Rete di Assistenza per consentire un controllo continuo dei servizi sanitari ed assistenziali</p> <p>Investire nella formazione lungo l'arco della vita, specialmente sull'ambito scientifico e tecnologico, nonché sull'agentività individuale e collettiva</p> | <p>Assicurare un trattamento dei/delle detenuti/e e dei/delle richiedenti asilo</p> <p>Definire un Piano integrato e sistematico per l'occupazione femminile</p> <p>Migliorare le mense nelle scuole primarie per combattere la povertà minorile, definendo un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP)</p> | <p>Definire un piano integrato di investimenti in infrastrutture per la mobilità sostenibile, reti energetiche, settore idrico, economia circolare e servizi digitali</p> <p>Promuovere un ampio uso del Green Social Procurement e della rendicontazione di sostenibilità</p> <p>Adottare una legge quadro organica del governo del territorio e definire una efficace legge sulla rigenerazione urbana</p> | <p>Alzare il livello di ambizione del PNIEC del 2024, portando le rinnovabili nel settore elettrico al 100% entro il 2035</p> <p>Adottare una Legge nazionale sul clima</p> <p>Costruire un vero Piano Sociale per il Clima attivando un processo democratico e partecipato</p> <p>Varare la riforma legislativa per includere donne e giovani nel mercato del lavoro agricolo</p> | <p>Definire un Piano integrato per la protezione e il ripristino della Natura</p> <p>Estendere le aree marine e terrestri protette e ripristinare almeno il 30% degli ecosistemi degradati</p> <p>Attuare la sistematica valutazione del rispetto del principio <i>Do no significant harm</i> (DNSH), per tutti gli investimenti pubblici</p> |



Impegno per la pace, il multilateralismo e una difesa che non “spiazzi” gli investimenti in sviluppo sostenibile



- L'Italia deve assumere un impegno nelle sedi multilaterali che sia propositivo, lungimirante, trasparente e partecipato. Si propone di:
- rafforzare l'impegno concreto diretto e con l'UE per la **soluzione delle crisi globali e regionali**, a partire dalla guerra in **Ucraina** e dalla pacificazione e ricostruzione della **Striscia di Gaza**. Si auspica che l'intenzione di **riconoscere lo Stato di Palestina** annunciata dal Governo si trasformi presto in realtà
- essere proattivi nel sostenere gli impegni volti alla **riduzione del debito dei Paesi in via di sviluppo**, alla **riforma dell'architettura finanziaria globale e dell'ONU**, compreso il **Consiglio di sicurezza**, come previsto dal Patto sul Futuro
- assicurare **che le spese militari non compromettano gli investimenti per lo sviluppo sostenibile** e per la costruzione di una pace sostenibile, nel rispetto dell'azione 13 c) del Patto sul Futuro, promuovendo la discussione in sede UE e NATO delle evidenze del Rapporto speciale del Segretario Generale Guterres del 9 settembre 2025
- effettuare un **check-up di conformità del Piano Mattei rispetto all'Impegno di Siviglia** per la finanza allo sviluppo, e incrementare l'**APS** fino a raggiungere il target dello **0,7%** entro il **2030**

